



n°:



016

Paese:

Guinea Bissau

Località:

**Zone nord: Suzana e
São Domingos**

	<p>Progetto: Sostegno alle popolazioni colpite da azioni belliche nel Nord del paese</p> 
Ambito	Solidarietà
Partners	Caritas Guinea Bissau , tramite il PIME , Istituto missionario presente nel Paese con missioni in varie località tra cui Suzana e São Domingos al Nord
Problemi da affrontare	L' appello viene dalla Caritas Guinea per l'aggravarsi della situazione umanitaria al Nord della Guinea Bissau, nelle zone coinvolte nel conflitto tra l'esercito della Guinea e i ribelli della Casamance (Sud Senegal). 21.000 sono le persone isolate, 11.000 i rifugiati . Le persone più esposte sono donne e bambini. C'è un solo infermiere per 11.000 persone, nessun medico, e nessuna possibilità di evacuare malati verso un ospedale: l'altro giorno una persona è morta per un'ernia strozzata, non è stato possibile trasportarlo per l'intervento. Questi casi sono destinati ad aumentare se non viene riaperta l'unica strada che collega Varela e Suzane dal resto del Paese. Le Agenzie dell'ONU che hanno sostenuto i rifugiati cominciano a ridurre gli aiuti per mancanza di scorte.
Modalità operative	Abbiamo risposto all'appello del PIME per un soccorso immediato alle popolazioni, invitando nostri sostenitori a contribuire ed inviando quanto raccolto (v. sotto resoconto dell'intervento)
Beneficiari	Le persone più disagiate dei centri oggetto delle azioni belliche
Risultati attesi	Una ripresa della vita in quella regione, in attesa di poter includere anche quella parte della Guinea nei programmi di sviluppo produttivo.
Anno di inizio - fine	2006
A che punto siamo	Progetto concluso. Il contatto con quelle comunità, tramite i missionari del PIME ed altri operatori conosciuti nel frattempo, hanno messo basi per futuri progetti, in particolare riguardanti l'olio di palma (progetti 010 e 102), dato che la produzione del riso, tradizionale per quella zona (nella foto in alto una vista di risaie con case sullo sfondo), sta subendo molte riduzioni a causa delle minori piogge. Molte sono le palme da olio e la prospettiva di uno sviluppo in tale campo è possibile.
Costo totale del progetto	Inviati 1.400 €

(segue)

Resoconto dell'intervento

L'immediata risposta all'appello della Caritas Guinea, fatta in collaborazione con il PIME di Milano, ha permesso di partecipare all'invio, iniziato già in data 18 aprile, dei primi aiuti alle oltre 20.000 persone isolate da oltre tre settimane a causa del conflitto tra l'esercito guineano e i ribelli dell'MSF (separatisti della Casamance, che dal sud Senegal erano sconfinati nel Nord della Guinea Bissau).

La zona più colpita è stata quella di Suzana e São Domingos.



Sono state inviate via fiume (la strada era chiusa a causa delle mine) 4 tonnellate di riso, 1 tonnellata di olio, combustibile e soldi per l'acquisto di pesce e generi di prima necessità. Gli aiuti delle grandi organizzazioni invece sono partiti più tardi, in attesa che il governo organizzasse l'assistenza.

In seguito gli scontri sono terminati, e la gente ha potuto fare ritorno alle proprie case, ma la gran parte le ha trovate distrutte dai bombardamenti o depredate di tutto.

I generi di prima necessità inviati (cibo, medicine, vestiti, sementi per la stagione agricola in gran parte perduta) sono stati un primo sostegno, ma per il riavvio delle attività produttive ci è stata prospettata la necessità di un maggiore coinvolgimento.

Abbiamo quindi pensato di includere anche la zona di Suzana tra i siti dove sostenere con nuove tecnologie la produzione dell'olio di palma, progetto che abbiamo iniziato a studiare per la zona di Prabis - Bor, più vicina alla capitale Bissau.

A Suzana è presente una missione del PIME con cui siamo in contatto e pensiamo di poter così contribuire, con un supporto che vuol essere duraturo e mirato all'autosufficienza, a sostenere quelle popolazioni che in questo momento sono quelle più in difficoltà di tutto il Paese.